L' INSERIMENTO IN *3* GIORNI
L'ambientamento partecipato

Avete mai sentito parlare del metodo utilizzato in Svezia per l'inserimento all'asilo o alla scuola dell'infanzia? Potrebbe sembrare una contraddizione se pensiamo a quanto è importante il tempo e la lentezza nell'educazione. Da diversi anni nei paesi nord-europei, si adotta una pratica di inserimento definita "il metodo dei tre giorni o inserimento guidato dal genitore". La pratica dei tre giorni prevede che i genitori e il bambino si immergano insieme partecipando a tutte le attività della scuola (attività didattica, gioco, pranzo, riposo) per tre giornate intere (dalla mattina fino alla chiusura).
La nostra scuola adotta, ormai da tre anni, questo inserimento e tutto il personale è formato in tal senso. Abbiamo sperimentato l'efficacia e la bellezza di questo inserimento e gli effetti positivi creati da tale ambientamento sulla giornata scolastica.

Molto sinteticamente:

Primo giorno:
le insegnanti e le assistenti rimangono un po' ai margini, osservando la relazione genitore-bambino, cercando di captare le modalità genitoriali e le abitudini del bambino.

Secondo giorno:
le insegnanti e le assistenti si affiancano alla coppia genitore/bambino, partecipando insieme alla struttura della giornata e a tutte le routine previste.

Terzo giorno:
il genitore è presente, ma rimane più in disparte, in quanto la protagonista della relazione con il bambino, a scuola, è ora l'insegnante.

Quarto giorno:
l'inserimento è avvenuto. Il genitore accompagna il bambino a scuola e va via.

E' sperimentato che il pianto di protesta alla separazione si verifica nel quarto giorno, ma è più breve rispetto all'inserimento tradizionale al quale siamo abituati in Italia. Quando l'inserimento è guidato dal genitore, i tempi di autoconsolazione sono ridotti.
Naturalmente questo è uno schema molto semplificato e la struttura delle giornate va adeguata e adattata alle esigenze e alle emotività del bambino. La particolarità risiede nel fatto che l'inserimento sia guidato totalmente dal genitore, il quale partecipando a tutte le attività, mostra al bambino di fidarsi del personale e dell'ambiente in cui lo lascerà per la maggior parte della giornata. Anche il genitore è più sereno, poiché ha modo di vivere in prima persona l'ambiente della scuola, di verificarne l'adeguatezza e di instaurare una relazione di fiducia con tutto il personale scolastico in tempi molto brevi.

Il genitore diventa parte attiva di un momento così delicato.

E' ovvio che al genitore verrà richiesta, ancora per qualche giorno, la disponibilità a essere contattato nell'arco della mattinata qualora il bambino diventi inconsolabile, per far sì che non si creino effetti di rifiuto nei confronti della scuola.